Con Gragnaniello brilla «Napoli sound»

MASSIMO DE LUCA

Non finisce mai di stupire l'incredibile capacità di una città come Napoli nel tirare fuori dalle sue viscere tormentate talenti musicali a iosa. Talvolta pittoriche, succube di luoghi comuni triti, talaltra realmente radicale e innovativa, il nuovo *Napoli sound* sta attraversando, dopo un periodo così così, un momento di inattesa vitalità, sfociante in mille rivoli creativi. E non sorprende più di tanto neanche la strana collaborazione tra Nino D'Angelo (lodato perfino da Miles Davis) e gli intransigenti «Bisca»: due realtà apparentemente lontane che trovano punti di riferimento comuni.

In questo bailamme metropolitano spunta fuori, dopo anni di dura gavetta e anonimato, il nome di Enzo Gragnaniello. Faccia di *scugnizzo* (la stessa di Peppe Lanzetta), sguardo medio-orientale, una cascata di cappelli nerissimi, Enzo è quel tipico artista che si trova molto più a suo agio quando ha un contatto diretto con il pubblico. Le produzioni *in studio ne tarpano le possibilità*, comprimono un po' la sua energia contagiosa. Gragnaniello ha realizzato un disco («Veleno Mare e Ammore») senza dubbi sincero, ma le stesse canzoni presenti nell'album nascoltate dal vivo crescono in maniera esponenziale. Questa è almeno l'impressione che si ricava dopo aver assistito al concerto che il cantautore napoletano ha tenuto sere fa al «Palladium».

Un'esibizione secca, senza fronzoli e ricca di sorprese. Un incontro con gli odori, i sapori delle sonorità mediterranee: prolungamento naturale di una tradizione millenaria. Proprio questa tipicità napoletana è insieme il pregio maggiore e il limite della musica di Gragnaniello che, in alcuni casi, ricalca con poco estro percorsi già battuti. Sorprendento, positivamente, invece, le improvvise aperture verso tematiche care alla musica etnica. Si potrebbe utilizzare il termine *world music* se non fosse tanto abusato.

Il suo repertorio parla un linguaggio semplice e schietto, affronta di petto anche temi sociali e esistenziali: il tutto filtrato sempre da una vena ironica *mai sazia*. È il caso di *Quartieri, Se fossi nato, Vene leghe e seghe, Smog e stress*: quest'ultima vera e propria invettiva contro il degrado ambientale ma anche contro l'inquinamento dell'anima, ben più pericoloso. Lo spettacolo piano piano cresce, tocca i picchi più alti nella fase centrale allorché viene attraversato da fremiti acustici e dalle percussioni sanguigne di Tony Cercola. E finalmente arriva l'attesa sorpresa. Da un angolo del palcoscenico sbuca improvvisamente Mia Martini, per la cui splendida voce l'autore partenopeo ha scritto diverse canzoni. Mimì aggiunge subito al suono pressoché perfetto della band una nota di colore in più, aspra e delicata come solo la sua voce sa regalare.

Al tempo stesso, però, il contributo della stupenda *vocalist* riporta la performance di Gragnaniello su binari meno vivaci e più vicini agli standard della «musica leggera». Comunque, alla fine, ovazioni del pubblico per tutti e un plauso particolare per due bravissimi musicisti: Rino Zurzolo al contrabbasso e Michele Montefusco alla chitarra.

A Capannelle la «Città del sole» Giochi e attività per i più piccoli

Quest'anno, rinnovando e arricchendo le passate esperienze, riaprirà il «Centro estivo Città del sole» per bambini dai 6 ai 13 anni. Lo spazio prescelto è quello dell'Ippodromo delle Capannelle. Si intende così valorizzare un patrimonio «verde» spesso sconosciuto al groso della cittadinanza, che va oltre lo spettacolo delle corse e del gioco. L'attività (laboratori di pittura, musica, burattini, falegnameria, tornei di calcio, ecologia e altro ancora) è realizzata in collaborazione con l'Asociazione «Rem» (operatori e ragazzi di Tor Bella Monaca) che crede molto all'animazione culturale come espressione di crescita. Inizio lunedì 21 giugno e apertura (dalle ore 8 alle 17) fino al 13 agosto. Informazioni al tel. 2004091 nei giorni di martedì e giovedì (ore 17-19).

Incontro con Oleg Vinogradov, direttore artistico del Kirov Ballet di San Pietroburgo

Una tradizione di nome Mariinskij

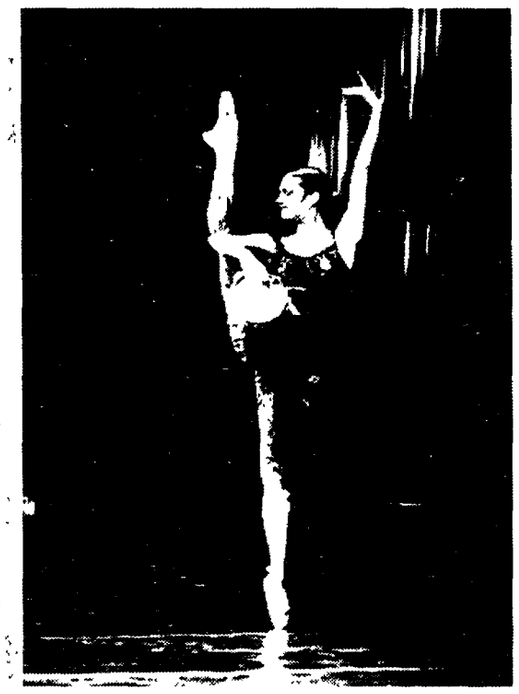
Sul palcoscenico dell'Olimpico salgono stasera le stelle del Kirov. Una consistente rappresentanza – trenta ballerini – della compagnia del teatro Mariinskij di San Pietroburgo, che propone ai ballettofili un bouquet di brani dal repertorio classico. Per sapere qualcosa di più sulla loro formazione attuale e sui loro progetti, abbiamo incontrato il loro direttore artistico, Oleg Vinogradov.

ROSSELLA BATTISTI

Stasera all'Olimpico arrivano le «stelle» del Kirov, trenta ballerini del teatro Mariinskij di San Pietroburgo, ex Leningrado e già San Pietroburgo. Vi siete persi? È inevitabile con il sentimentalismo dei russi che li porta a ribattezzare di continuo i luoghi del ricordo, a seconda del momento storico. Così, quello che era nato come teatro Mariinskij a San Pietroburgo, «passò» in eredità sotto il regime sovietico alla ri-nomata Leningrado e quindi mutò a sua volta nome nel 1935, in omaggio a Kirov, uno dei capi del partito comunista che era stato assassinato un anno prima. Tramontata anche questa epoca, i russi hanno pensato bene di ritornare ai nomi storici, e dunque teatro Mariinskij di San Pietroburgo. «Solo che all'estero tutti ci conoscevano come Kirov – ammette un po' a malincuore Oleg Vinogradov, direttore artistico della compagnia dal 1970 – e quindi abbiamo mantenuto la dicitura "Kirov Ballet del teatro Mariinskij"...». Ma se i nomi sono «mobili», la tradizione è rimasta salda. Vinogradov mantiene con mille attenzioni il grande repertorio classico del Kirov (o di come volete chiamarlo), alternandolo con inesti di coreografia contemporanea ma sempre in linea con lo stile della compagnia. Béjart, allora, e non, per dire, Twyla Tharp. E teatro aperto, per assonanza di linee, anche a Jiry Kylian o a Nacho Duato – anche se troppo impegnati in questo momento per accogliere gli inviti di Vinogradov.

Non è semplice mantenere alta la risonanza di una compagnia e di un teatro, attraverso i quali sono passati personaggi da storia universale della danza come Maria Taglioni, Enrico Cecchetti, Ivanov, Fokine, Vaganova, Pavlova, Nijinsky e via elencando in una lista sterminata dove sono appuntati anche i nomi di Nureyev e Baryshnikov. Sicuramente non bastano le scelte di repertorio: occorre saperle interpretare impeccabilmente, mantenere l'entusiasmo sempre fresco. Ecco perché Vinogradov alimenta di continuo la sua compagnia. «Rispetto a cinque anni fa – dice – è cambiato l'organico quasi completamente. Ci sono 22 nuovi artisti e il Mariinskij ha il corpo di ballo più giovane di tutta la Russia con un'età media di 23-24 anni».

È un modo per prevenire l'esodo dei danzatori verso l'Occidente?



Yulija Makhalina, étoile del Kirov Ballet; a sinistra Enzo Gragnaniello

Non hanno motivo per andare via: la compagnia non riceve più sovvenzioni dallo stato e gli introiti vengono da massicce tournée all'estero per circa sei mesi all'anno. I cachet che vengono pagati ai nostri artisti sono fra i più alti, inoltre, nel corso della tournée, girano nei migliori alberghi, visitando le città più belle. Io stesso mi preoccupo di procurar loro i contratti più vantaggiosi e di tenere alta la qualità del repertorio. Nessuno, mi creda, se ne vuole andare. Anzi, sono molti quelli che vorrebbero entrare nella compagnia.

È un futuro senza nuvole quello del Kirov, allora...

Timori ne ho. Come tenere sempre compatta la compagnia, ma soprattutto mi preoccupa il fatto che la sede sia qui in Russia. Se dovesse succedere qualcosa è già pronto un progetto di trasferimento: il Kirov Ballet verrà accolto in America, a Washington, con un teatro a disposizione a New York. Le basi per questa eventuale collaborazione ci sono già: nel 1990 ho fondato una scuola a Washington dove insegnano solo maestri provenienti dal Kirov. Gli studenti, un'ottantina, sono venuti da tutto il mondo e molti di loro, già dopo qualche anno di studio, vengono invitati a partecipare agli spettacoli delle maggiori compagnie americane.

Dopo questa tournée italiana, quali sono i prossimi impegni?

Andremo in Spagna per dieci giorni, poi cinque settimane di cartellone a Londra e tre galà internazionali a San Pietroburgo. È un peccato che l'Olimpico abbia un palcoscenico troppo piccolo per allestimenti di un certo spessore, siamo costretti a presentare un programma di passi a due e piccoli brani. Ma la prossima volta, mi piacerebbe proporre anche a Roma gli spettacoli che stanno avendo tanto successo ovunque: la mia versione de *La fille mal gardée*, la *Raymonda* rivisitata da Grigorovitch, il nuovissimo *My Fair Lady* o *Anna Karenina*, una produzione splendida che ci è costata una follia, più di 80 milioni di rubli...

Le immagini di Federico Peliti in mostra nelle sale della Calcografia

Un fotografo per la regina Vittoria

ARMIDA LAVIANO

In questi giorni visitando le sale al pianterreno della Calcografia si potrebbe avere l'impressione di trovarsi in un racconto di Rudyard Kipling. Questa volta però le cacce alla tigre e le cerimonie religiose sulle rive del Gange, i maraja e i brahmini, gli incantatori di serpenti e gli asceti itineranti non vengono fuori dalle pagine di un libro ma dal repertorio fotografico di Federico Peliti (1844-1914).

A «Federico Peliti. Un fotografo piemontese in India al tempo della Regina Vittoria», l'Istituto Nazionale per la Grafica, che si occupa anche di «salvaguardia, catalogazione e divulgazione dei beni concernenti la produzione fotografica», dedica una mostra che comprende più di 200 immagini scattate fra il 1869 e i primi del Novecento. È un personaggio davvero singolare Federico Peliti. A dir poco un eclettico. Scultore diplomato all'Accademia di Belle Arti di Torino, fu particolarmente attratto dall'architettura e dalla plastica ornamentale ma si specializzò nell'arte dolciaria diventando presto «confettiere sublime». La sua bravura nel far dolci lo portò a Calcutta, maestro pasticcere, al seguito del viceré dell'India britannica, Lord Mayo. Quando il viceré fu assassinato Peliti si mise in proprio e aprì una pasticceria e poi successivamente un ristorante. Di lui si diceva fosse in grado «di preparare il pane nel deserto» perché era capace di organizzare banchetti anche in mezzo alla giungla. A testimonianza della sua raffinata arte pasticcera nella mostra ci sono le immagini di alcune sue incredibili torte «architettoniche», in stile neogotico, e del modello in zucchero, da confrontare con l'originale ripreso in un'altra foto, che riproduce perfettamente il Taj Mahall.

A portare Peliti verso la fotografia sembra sia stato Felice Bardelli (1849-1910), uno dei più illustri fotografi e tecnici della fotografia a Torino. Non era un professionista dell'immagine Peliti ma certo è stato un dilettante molto particolare che possedeva apparecchiature d'avanguardia e, a Carignano, un laboratorio attrezzatissimo compreso di sala di posa. Le fotografie scattate in India gli fruttarono una medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale Italiana di Torino del 1898. Perfettamente inserito nel «mondo brillante ed esclusivo dell'Inghilterra coloniale» Peliti sembra destreggiarsi abilmente anche tra le due tendenze parallele della fotografia britannica dell'epoca fondendo nelle sue immagini la vena documentaristica e quella più attenta ai valori compositivi e alle suggestioni dell'esotico. Il paesaggio, la vita dei coloni e quella delle miriadi di genti di razze e culture diverse presenti nel subcontinente indiano sono i protagonisti della narrazione fotografica di Peliti. Una storia nella storia, di grande interesse antropologico, che depone l'India colonizzata sotto la lente d'ingrandimento, a volte un po' deformante per la verità, dell'inorridito ed ammirato Occidente. (Calcografia, via della Stamperia 6. Orario: tutti i giorni 9-19, domenica 9-13. Fino al 10 luglio).

Una fotografia di Federico Peliti scattata a Delhi nel 1903

AGENDA

Ieri minima 17 massima 32

Oggi il sole sorge alle 5,35 e tramonta alle 20,43

TACCUINO

Fusione fredda. Lo stato della ricerca in Italia. Tema della conferenza di oggi, ore 15, presso il Cnr (p.le Aldo Moro 7). Partecipano F. Celani, R. Cipollini, D. Gozzi, G. Preparata, E. Frangou Lupini e R.A. Ricci.

Freccia del tempo. Un'idea per un «Villaggio integrato leggero di arte-scienza-natura». Far sì che che la Valle dell'inferno diventi la «Valle dell'ascolto». Sull'argomento incontro domani, ore 17.30, presso la Scuola media statale «E. Stampini», via E. Stampini 38.

«L'utopia progressista. Riflessioni sulla sinistra». Il libro di Giorgio Fusco (Ed. L'Ed) sarà presentato oggi, ore 18, presso la libreria «El», via Rieti 11 (p.za Fiume). Interverranno R. Scheda, C. Morgia e G. Di Maio.

«Mille bambini per Alberto Moravia». Una mostra di disegni di bambini di scuole materne ed elementari ispirati alle favole «Storie della Preistoria» di Alberto Moravia sarà inaugurata oggi, ore 17, presso la Biblioteca dei ragazzi di via S. Paolo alla Regola 16. La mostra – promossa nell'ambito del «Premio Moravia 93» – sarà inaugurata da E. Siciliano, D. Maraini e C. Llera Moravia e resterà aperta (ore 9-12.30) fino al 19 giugno.

VITA DI PARTITO

FEDERAZIONE ROMAMA

La XV Unione Circoscrizionale: organizza seminari. Il primo oggi ore 17.30-20.30 presso la sez. Portuense Villini dal tema «La spinta democratica». Partecipa Gaiotti De Biase. Ore 18.30 c/o sez. Tor Tre Teste attivo dell'Unione Circoscrizionale (Cervellini). Ore 18.30 c/o sez. Campo Marzio «La nuova legge elettorale per il Comune di Roma e la Provincia. Nuovi compiti per il partito nell'applicazione della legge» (Barbera, Bassanini, Maffioletti).

Sez. Colli Aniene: ore 18 assemblea degli iscritti (Leoni).

Sez. Testaccio: domani ore 18 assemblea su «Ruolo del Pds – Unire la sinistra per l'Italia» (Tortorella)

Oggi: ore 16.30 c/o Federazione (via delle Botteghe Oscure, 4) nunione del gruppo di lavoro sulle circoscrizioni su «legge elettorale» (Cervellini, Micucci).

Domani: ore 17.30 c/o V piano Direzione (via delle Botteghe Oscure, 4) «Quale il ruolo delle lavoratrici e dei lavoratori italiani nel cambiamento del paese?». Insediamento del consiglio cittadino del lavoro (Rosati, Leoni, Foa).

Il convegno pubblico, promosso dal Gruppo Pds Regione Lazio, «Una nuova politica per la cultura regionale» si terrà domani ore 16 presso la Casa della Cultura (l.go Arenula, 26) anziché presso la sala Conferenze della Provincia di Roma.

UNIONE REGIONALE

Oggi, ore 15 in sede (via delle Botteghe Oscure, 4) Comitato regionale della Sinistra giovanile. Introduce Foschi.

PICCOLA CRONACA

Precisazione. Il neoeletto sindaco di Subiaco, Massimo Percoco, non è del Pds, come erroneamente scritto sull'Unità di ieri, ma è un indipendente.

Culla. La casa dei compagni Laura Amicone e Francesco Putrignani è stata allietata dalla nascita della primogenita Silvia. Ai felicissimi genitori e alla nuova arrivata i più affettuosi auguri dai compagni della Sezione Pds di Anticoli Corrado, della Federazione di Tivoli e de l'Unità.

Domani 10 giugno - ore 16.00
CASA DELLA CULTURA
Roma - Largo Arenula, 26
INCONTRO PUBBLICO
UNA NUOVA POLITICA PER LA CULTURA REGIONALE
Obiettivi e scenari per un progetto di riforma dopo il referendum che ha abolito il ministero dello Spettacolo
Intervengono: **L. Cosentino, A. Ferroni, M. Amati, G. Borgna, E. Magliulo, R. Nicolini, A. Pronti, M. Tiberi, A. Falomi**
Consiglio regionale del Lazio Gruppo Democratico della Sinistra

Ogni lunedì su l'Unità quattro pagine di LIBRI

DOMANI 10 GIUGNO - ORE 17.30
c/o V piano direzione - Via delle Botteghe Oscure, 4
"Quale ruolo delle lavoratrici e dei lavoratori italiani nel paese che cambia?"
Insediamento Consiglio cittadino del lavoro
Introduce: **Antonio ROSATI**
Partecipa: **Vittorio FOA**
Conclude: **Carlo LEONI**
Sono invitati i direttori delle sezioni aziendali e dei luoghi di lavoro, la direzione federale, i segretari delle sezioni, i parlamentari, i consiglieri regionali di Roma
Sinistra Giovanile
Pds Federazione Romana

Abbonatevi a l'Unità

L'ASSOCIAZIONE CULTURALE "A.C.I.S." presenta **STAR SPRINT 1993**
Concorso Nazionale Per Giovani Talenti
Riparte Star Sprint, il Concorso Nazionale Per Giovani Talenti di arte varia, è un concorso a livello nazionale aperto a tutti i giovani di qualsiasi nazionalità dai 15 ai 30 anni che abbiano attitudini e talento artistico in uno dei seguenti settori: Musica - Danza - Fotogenia - Moda - Prosa - Attività Circensi.
Per partecipare, si deve compilare la scheda in ogni sua parte specificando la sezione artistica, allegando una foto a figura intera ed inviando materiale come basi musicali o saggi, il tutto a: **"A.C.I.S." via Enrico Bondi, 146/148 - 00166 Roma.**
Tutti i concorrenti verranno scelti tramite le selezioni locali, provinciali e regionali fino ad arrivare al gran finale di settembre.
Per informazioni potete rivolgervi a: "A.C.I.S." - Tel. (06) 6140669 - 6140549 - 6140551 - 61520116.
Desidero partecipare al Concorso Nazionale Giovani Talenti **STAR SPRINT 1993**
Nome .....
Cognome .....
Nato/a ..... il .....
Residente a ..... C.A.P. .....
Via ..... Tel. .....
Chiedo di partecipare al concorso come:
❑ MUSICA ❑ DANZA ❑ FOTOGENIA
❑ MODA ❑ PROSA ❑ ATTIVITÀ CIRCENSI
Allego una fotografia autorizzandone l'eventuale pubblicazione
Firma .....
Firma di un genitore .....
(Per i minorenni)

«I partiti devono essere strumento di affermazione degli ideali di libertà, di solidarietà e di uguaglianza e assolvere a quelle funzioni di servizio tese a valorizzare la partecipazione e le capacità autonome dei cittadini ad organizzarsi intorno a temi ed obiettivi»...
Presso il Pds Colli Aniene in viale Ettore Franceschini n. 144 si è insediato un
CENTRO DI INIZIATIVE POLITICHE, SOCIALI E CULTURALI
Associazioni e cittadini interessati alla promozione di iniziative tematiche sono invitati a comunicare le proprie idee e la propria disponibilità al predetto Centro in Viale E. Franceschini n. 144, tel. 4070281.
Partito Democratico della Sinistra
Centro di iniziative politiche, sociali e culturali Colli Aniene
Viale E. Franceschini, 144 - Tel. 4070281

CENTRO DI SOLIDARIETA' DEGLI STUDENTI
- *Consulenza legale sui casi di diritti negati*
- *Lettura e informazione sulle circolari ministeriali*
- *Informazione sulle attività dell'associazionismo e del volontariato*

06/497801
dal Martedì al Giovedì dalle 15,30 alle 19,00
Via dei Mille, 23 • Roma
ASSOCIAZIONI STUDENTESCHE "A SINISTRA" ARCI SOLIDARIETA' • TEMPI MODERNI CGIL SCUOLA • IL SALVAGENTE • ÉCOLE